



Cod.: P21058

PRATICA DEL PROCESSO MINORILE CIVILE E PENALE

Date: **5 - 7 luglio 2021**

Responsabile del corso: **Lorenza Calcagno e Marco Maria Alma**

Esperto formatore: **Valeria Montaruli**

Presentazione

La “giurisdizionalizzazione” del processo civile minorile, nonostante le aspre critiche della dottrina, fin dagli anni ‘80, alle prassi applicative dei Tribunali per i Minorenni e gli sforzi interpretativi della giurisprudenza, sconta ancora l’inadeguatezza della disciplina dei procedimenti in camera di consiglio ex art. 737 c.p.c. per l’adozione dei delicatissimi provvedimenti ex art. 330 c.c.. Dalla istituzione dei tribunali per i minorenni nel 1934, la giustizia minorile si caratterizza per la commistione tra la amministrazione di “interessi” e la giurisdizione su “diritti”. A fronte della latitudine della norma sostanziale che individua come regola di giudizio l’apprezzamento dell’interesse del minore, la dottrina ha affermato con gran forza, seguita da interventi legislativi non risolutivi, che il principio di legalità in questi casi deve essere particolarmente intenso e che stante l’importanza dei diritti in gioco, la giurisdizione minorile, al pari di quella penale che incide sulla libertà personale, deve essere forte soprattutto nelle garanzie. Da tali pressanti istanze il lento cammino della giurisprudenza verso il “giusto processo minorile”. Tuttavia, il giudizio civile minorile permane largamente insoddisfacente soprattutto riguardo alla disomogeneità delle prassi applicative ed ai permanenti dubbi di legittimità costituzionale per una scelta normativa che affida la tutela dei diritti, in un settore fondamentale per l’ordinamento, ad un modello processuale nel quale la decisione è emessa a seguito di un processo le cui scadenze sono affidate in larga parte al giudice e non predeterminate per legge. Anche la novella 149 del 2001, entrata in vigore tra dubbi e polemiche solo nel 2007, non è riuscita a “giurisdizionalizzare” il procedimento; permangono, infatti, irrisolte relevantissime questioni teoriche e applicative, prima fra tutte, quella della rappresentanza tecnica del minore e su chi e come debba assisterlo durante tutto il suo sviluppo. Il processo civile minorile da oltre trent’anni è un delicatissimo cantiere aperto, caratterizzato da perenni lavori in corso; ad oggi il tentativo di creare un sistema affidabile, compiuto, omogeneo è risultato invero illusorio.

D’altra parte, anche il fronte più quieto del giudizio penale minorile disciplinato dal d.P.R. n. 448 del 1988, costruito “a misura di minore”, che ha fatto da apripista ad importanti riforme sul versante dei soggetti maggiorenni, ha registrato nel tempo importanti assestamenti frutto della paziente opera della magistratura minorile. Il corso intende dunque fare il punto sugli approdi ermeneutici in tema di giusto processo minorile, con particolare attenzione anche ai problemi di

stringente attualità legati alle sfide dell'immigrazione e dell'emergenza sanitaria con particolare riguardo da un lato alla problematiche di gestione dei minori stranieri non accompagnati e, dall'altro, alle udienze da remoto, agli allontanamenti, ai rapporti tra i collocamenti e la quarantena ed alle garanzie del contraddittorio, così come, nel giudizio civile, ai diritti processuali fondamentali facenti capo alle parti e al minore parte, alle prassi applicative inerenti la segretezza degli atti, la partecipazione alle attività istruttorie, la CTU, l'ascolto del minore, il ruolo dei servizi socio-sanitari. Un focus specifico sarà riservato al procedimento di affidamento dei minori alle case-famiglia e alle comunità, ai tempi e modalità di verifica della permanenza delle ragioni del loro collocamento ed alla competenza rispetto alle funzioni di periodica vigilanza. Specifica attenzione, nel settore penale, sarà destinata ai principi di adeguatezza, di minima offensività e di irrilevanza del fatto ex art. 131-bis c.p.p., di destigmatizzazione, di residualità della detenzione e, con un particolare approfondimento delle prassi applicative relative alla messa alla prova dei minorenni e degli adulti nei contesti mafiosi, per i reati associativi e per quelli sessuali nonché per gli imputati con deficit cognitivi o fragilità psicologiche, il tutto per meglio coniugare l'esigenza di dare una risposta sanzionatoria al reato con quella di proteggere il percorso evolutivo di crescita equilibrata del minore. Infine, non mancherà un approfondimento dedicato alle principali tematiche inerenti il diritto di famiglia e dei minori all'attenzione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Lunedì 5 luglio 2021

Ore 15.00 "I principali istituti di diritto minorile civile e penale nella giurisprudenza della CEDU"

Raffaele Sabato, giudice della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo,

Elena Baroni, referendaria della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

Ore 16.00

Divisione dei partecipanti in due sessioni parallele -

1) Sessione civile

ore 16.00 "Dalla valutazione del pregiudizio del minore nei procedimenti *de potestate* allo stato di abbandono nell'adottabilità."

Rita Russo, Consigliere presso la Corte di Cassazione

ore 16.45 "Il procedimento camerale minorile tra l'esigenza primaria di tutela del minore e il giusto processo, con particolare riferimento alla nomina del curatore speciale del minore, all'attività istruttoria, ai profili relativi alla segretezza degli atti, all'ascolto del minore, al ruolo dei servizi socio – sanitari, alla CTU-."

Francesco Micela, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Palermo

ore 17.30 Dibattito

1) Sessione penale

ore 16.00 “Il processo penale minorile tra giusto processo, esigenza sanzionatoria e tutela del percorso evolutivo del minore”.

Claudia Mazzucato professore associato di diritto penale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Ore 16,45 “La messa alla prova nei reati associativi e baby gang”: con proiezione introduttiva di videoclip dalla fiction ‘Liberi di scegliere’, di Monica Zappelli

Roberto Di Bella, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania.

Ore 17,30 Dibattito.

Martedì 6 luglio 2021

Ore 9.15 “Il diritto alle origini dei minori adottati, non solo figli, ma anche fratelli”.

Paolo Di Marzio, componente dell'Ufficio del Massimario presso la Corte di Cassazione.

Ore 10.00 *Focus sui minori stranieri non accompagnati. Tavola rotonda coordinata da:*

Francesca Pricoco, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Messina

sui seguenti temi:

1. “Questioni e prassi sui procedimenti relativi ai minori stranieri non accompagnati, con particolare riferimento al ruolo del tutore, dei servizi sociali e delle comunità”.

a) Il punto di vista del Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza

Dott.ssa Carla Garlatti, Presidente dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

b) Il punto di vista dei servizi sociali.

Lluis F. Peris Cancio, giudice onorario del Tribunale per i Minorenni di Roma, professore di Servizio sociale del Dipartimento di Scienze sociali ed Economiche (DISSE) Sapienza Università di Roma.

c) Il punto di vista dei tutori e delle comunità.

Liviana Marelli, del CNCA - Coordinamento nazionale comunità di accoglienza

d) Accertamento dell'età e protocolli

Ciro Cascone, Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni di Milano

Ore 12.00 Dibattito

Ore 12.30 Pausa pranzo

Ore 15.00 Divisione dei partecipanti in gruppi di lavoro:

GRUPPO A)

“Elaborazione di buone prassi sull’accesso alle origini nell’adozione”.

Coordinatori:

Luca Villa Presidente del Tribunale per i Minorenni di Genova

Vanessa Carocci, giudice onorario del Tribunale per i Minorenni di Roma e ricercatore dell'Istituto degli Innocenti presso la Commissione Adozioni Internazionali

GRUPPO B)

Le misure cautelari e l’esecuzione della pena nel processo penale minorile: prospettive di recupero del minore

Coordinatori:

Alessandra Puglisi, giudice presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo

Ornella Riccio, giudice del Tribunale per i Minorenni di Napoli.

GRUPPO C)

Questioni e prassi relativi al collocamento dei minori nelle case-famiglia e nelle comunità, ai tempi e modalità di verifica della permanenza e delle ragioni del loro collocamento ed alla competenza rispetto alle funzioni di periodica vigilanza.

Coordinatori:

Giuseppe Spadaro, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trento

Annamaria Casaburi giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Lecce

GRUPPO D)

L’irrelevanza del fatto nei procedimenti contro minori e art. 131 bis c.p.p, messa alla prova dei minorenni e degli adulti, nei reati sessuali, con particolare riferimento agli imputati con deficit cognitivi o fragilità psicologiche”.

Coordinatori:

Luca Buonvino, giudice presso il Tribunale per i Minorenni di Bari

Luca Muglia, avvocato, giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di

Catanzaro

ore 16.00 Rientro dei partecipanti in plenaria e dibattito

ore 17.00 Sospensione dei lavori

Mercoledì 7 luglio 2021

Ore 9.15 La voce del Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità ai tempi della pandemia

Gemma Tuccillo, Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità.

Ore 10,00 Il disagio dei minori al tempo della pandemia. Tavola rotonda coordinata da:

Giulio Cavalli, giornalista e scrittore

Partecipanti:

Alida Montaldi, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma

Lino Nobili, professore ordinario di Neuropsichiatria infantile presso l'Ospedale pediatrico Gaslini di Genova

Rita Bichi, professore ordinario di sociologia presso l'Università Cattolica di Milano

Rosalinda Cassibba, Professore Ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Bari.

ore 12.00 Dibattito

ore 13.00 Fine lavori